Tramvie piacentine

Questioni varie

1° Vertenza con la Provincia di Piacenza

2. Questioni fiscali

Avv. Giulio Bergmann
Corso Venezia 36
Tel. 72-283

Cartoleria e Libreria - Cav. Rag. SANTE SCARAMUCCI - Via Lucrezio Caro, 56 - 58 - 60 Tel. 30-455 - ROMA

Avvocato GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

E S P R E S S O

MILANO (109) Meravigli, 14
Telef. 82-859

21 gennaio 1935

A S.E. l' ON. IVANOE BONOMI

Piazza della Libertà, 4

R O M A

Fra l'Ing. Semenza e il Sig. Carducci si è parlato ieri per telefono di una probabile visita del Preside della Provincia di Piacenza all'Ispet= torato.

Sarebbe opportuna, data l'ostilità della detta persona (come tale), qualche cautela che mi permetto di confermare anche a Lei.

All' Ispettorato cioè converrebbe che egli non avesse notizia del= la risposta recente del Circolo che consiglia di non costruire le nuove linee.

All' Istituto, se egli vi si recherà, converrebbe fargli trovare progredite le intese di massima per la cessione delle delegazioni di sovrimposta fondiaria nei sensi trattati con l'avv. Ghersi e concreta= ti nella minuta di delibera in possesso del Sig. Carducci.

Le sarò grato se vorrà coadiuvare con la Sua autorità secondo que= ste indicazioni.

Le confermo che le intese con i creditori procedono finalmente ab= bastanza promettenti.

Con devota amicizia

Suo G. Bergmann

statali.

Senonchè la Sift, che ha stentatamente compiuto il tratto elettrificato Piacenza-Bettola (non adempiendo, però, neppure per esso agli obblighi relativi ai materiali mobili, sotto passi, ripristini stradali, ecc.), trovasi in tali notorie difficoltà finanziarie da far ritenere - e non supporre soltanto - la sua impossibilità ad eseguire gli altri due tronchi e cioè Piacenza-Carpaneto e Piacenza-Pianello con diramazione Castelsangiovanni.

Questa Amministrazione Provinciale, che vede così ridotta la sua rete ferroviaria - secondaria ai soli 30 Km. in confronto dei 200 di tramvie e ferrovie secondarie che aveva nel passato, e che ha assunto oneri ben gravosi pur di vedere risolto un problema, vitale per la sua economia, non può rimanere spettatrice passiva di questa dissoluzione.

Ritiene quindi suo dovere, qualora la Sift non possa adempiere alla esecuzione del programma di concessione, di manifestare l'intendimento dell'Amministrazione Provinciale di Piacenza, di subentrare a detta Società, chiedendo per un così notevole interesse pubblico, di sostituirsi ad essa nella esecuzione dei tronchi, in parola e nel loro esercizio diretto o indiretto.

A tal fine si riserva di presentare a mezzo della autorità tutoria la relativa formale domanda e frattanto si onora di darne comunicazione a codesto On. Ministero ed a quello delle Finanze. Con ossequio :

IL PRESIDE "Gottardi"

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PIACENZA

Protocollo n° 761 — Piacenza, 23 gennaio 1935. XIII°

OGGETTO: SOVVENZIONE FERROVIE CONCESSE.=

ONOREVOLE MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI
Ispettorato Ferrovie Tramvie ed Automobili = R O M A =

ONOREVOLE MINISTERO DELLE FINANZE
Direzione Generale del Tesoro = R O M A =

Come è noto a cotesto On.le Ministero, la Società Italiana Ferrovie e Tramvie (Sift) ha avuto in concessione la costruzione e l'esercizio di tre ferrovie a trazione elettrica ed a sezione normale in questa Provincia e cioè Piacenza-Bettola, Piacenza-Carpaneto-Lugagnano con diramazione Lusurasco-Fiorenzuola e Castelsangiovanni-Pianello, per i quali tronchi lo Stato ha assegnato il relativo sussidio chilometrico.

Con convenzione 18.2.1928 stipulata da questa Amministrazione Provinciale con la Sift e modificata successivamente con atto 6.1.1933, col quale atto veniva stabilito di sostituire alle linee Piacenza-Carpaneto-Lugagnano con diramazione Lusurasco-Fiorenzuola e Castelsangiovanni-Pianello, le linee Piacenza-Carpaneto e Piacenza-Borgonovo-Pianello con diramazione Borgonovo-Castelsangiovanni di pari chilometraggio, questa Provincia, in considerazione dell'importanza speciale che dette comunicazioni rivestono per il traffico e la vita economica delle tre vallate, interessate, ha assunto a carico suo ben rilevanti oneri finanziari, rappresentati notevoli sussidi di costruzione e di esercizio, in aggiunta a que

./.

Roma, 27 Febbraio 1935

Spett. Società Italiana di Ferrovie & Tramvie

P I A C E N Z A

In seguito all'avvenuto regolamento della mia pendenza con codesta Società circa la corresponsione dei miei onorari, è mio vivo desiderio definire i nostri accordi per quanto riguarda i versamenti futuri ed il modo col quale dovrebbero essermi garantiti.

Nessun dubbio che, proseguendosi nelle costruzioni delle nuove linee, restano fermi gli impegni assunti da codesta Società con lettera 20 maggio 1932 e successive, circa la percentuale dei miei compensi per le pratiche di sconto delle sovvenzioni statali e provinciali.

Peraltro nell'ipotesi - diventata ormai certezza - che lo Stato risolva in tronco la convenzione e che occorra quindi procedere a lunghe e complesse pratiche per ottenere equi compensi da parte dello Stato, stimerei opportuno che codesta Società, sciogliendo la riserva contenuta nella sua lettera in data 27 dicembre 1934 determinasse sin d'ora la misura degli onorari che mi verrebbero assegnati per queste prestazioni di carattere straordinario, tenendo presente che la trattazione ed il disbrigo di dette pratiche richiederanno, da parte mia, vigili, intense ed assidue cure.

Finalmente desidero stabilire garanzie nuove per la riscossione dei miei compensi, così per quelli che vorrei chiamare ordinari e relativi allo sconto delle annualità, quando per quelli di cui andremo a stabilire la nuova misura.

Poichè ho dovuto sperimentare che senza l'assenso di chi rappresenta la massa dei creditori e vigila all'erogazione delle attività sociali, la Società non si reputa autorizzata a fare alcun versamento, desidero che, ove rimanga tale vigilanza (oggi esercitata dal Signor Avv. Umberto Boscarelli) sia assunto preciso impegno da parte di questi che gli obblighi contratti dalla Società verranno integralmente rispettati. Mi basterà all'uopo che la persona incaricata della vigilanza mi dichiari che è al corrente di detti impegni e che assume di farli rispettare al momento stesso dell'incasso delle somme erogate in favore della Società dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni o direttamente dallo Stato.

E' ovvio che cessando tale vigilanza verrà meno anche l'impegno che io domando per mia tranquillità: in questo caso subentrerà liberamente l'obbligo di codesta Società della cui correttezza e puntualità non ho mai dubitato.

In attesa di un cortese riscontro, porgo i miei distinti saluti

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

11/3/1935.

A S.E.
On.Avv. Ivanoe Bonomi
Piazza della Libertà, 4
Roma.

S.I.F.T.

Ho ricevuto le Sue gentili comunicazioni intorno alle ultime pratiche con l'Istituto Nazionale Assicurazioni per le sovvenzioni provinciali e La ringrazio. So dall'Ing.Semenza che le trattative sono ancora in corso per superare le difficoltà dell'ufficio legale.

Le raccomando vivamente di curare in questi giorni la cosa con la Sua migliore sollecitudine, perchè il decorso di settimane e mesi mi fa prevedere nuovi imbarazzi alla scadenza del 9 maggio. Troppe volte abbiamo dovuto chiedere proroghe per le complicazioni burocratiche e non vorrei, dopo il miracoloso consenso dei maggiori creditori alla nuova proroga consensuale, dover chiedere ancora una proroga giudiziale.

Le sarò molto grato se vorrà in pochi giorni ottenere che l'Istituto scriva una risposta favorevole e ufficiale, che la Società deve poi comunicare alla Provincia per ottenere la delibera del Rettorato, l'approvazione della G.P.A. e tutte le successive stipulazioni.

Faccio sicuro affidamento sulla Sua autorevole collaborazione per risolvere una buona volta anche questo ultimo incaglio.

Gradisca i miei cordiali ossequi

G. Bergmann

Roma, 12 marzo 1935

Egregio avv. Pasanise,

Ho ~~modificato~~ esaminata la possibilità di redigere una deliberazione del Rettorato Provinciale di Piacenza (schema di) che possa essere accettato dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Credo che questo che le mando possa tranquillare ~~interamente~~ tutte le parti.

Le unisco le convenzioni in corso fra la Provincia e la Sift. Mentre la prima convenzione 18 febbraio 1928 (art. 1) stabiliva per la Piacenza-Bettola una sovvenzione globale di £ 4000 al chilometro da pagarsi in due quote senza chiara precisazione, la ultima convenzione 6 gennaio 1933 (art. 3) stabilisce che, mentre ~~per le due mila lire per~~ il sussidio di esercizio è condizionato e regolato dal successivo articolo 6, il sussidio di costruzione (£ 2000 al chilometro) è definitivo a partire dall'anno in cui la linea è aperta all'esercizio. Ed è questo appunto il sussidio di cui la Provincia chiede la capitalizzazione; per cui il discorso fatto dal Preside, giustissimo per quanto si attiene al sussidio di esercizio, non ha fondamento nel nostro caso.

Credo che, consentendo alla Sift di intervenire ~~soltanto~~ all'unico fine di incassare il ricavo ~~del~~ del mutuo fatto direttamente dalla Provincia con [illegible] quest'ultimo non corra alcun per[illegible] che una deliberazione ~~come~~ [illegible] come

quella che è ~~in~~ nello schema possa
consentire poi all'Istituto di introdurre
~~nell'atto~~ di mutuo tutte le clausole
nel contratto
~~più adatte~~ ~~atte~~ ~~a~~ più prudenti per vincolare la Provincia.

Le sarò grato se vorrà con
cortese sollecitudine esaminare
lo schema per giungere poi ad un
accordo con la Provincia.

Con i migliori saluti dev.

Roma 20 marzo 1935 -XIII

Caro Bergmann,

le modalità per l'operazione di sconto delle sovvenzioni provinciali non sono prossime a definirsi. Anzi minacciano di non giungere in porto.

Dopo il colloquio con il Comm. Moscarella e l'Avv. Pasanise, ho cercato di acquietare i/ loro scrupoli con una nuova formula di deliberazione in cui si precisava che le sovvenzioni provinciali da cedere per la convenzione 6 gennaio 1933, sono quelle afferenti alla costruzione, e non affatto quelle afferenti all'esercizio, per le quali la provincia si riserva il diritto di pretendere l'esecuzione di tutte le altre linee. Con ciò volevo tranquillare l'Istituto, che si era impressionato dalle chiacchiere inopportune dei signori della provincia i quali - certo non ricordando i termini della predetta convenzione - avevano fatto credere che essi non potevano impegnarsi definitivamente essendo le sovvenzioni condizionate all'esecuzione di tutto il programma ferroviario.

Ma benchè il mio schema precisasse questo punto, e limitasse l'intervento della Sift nell'atto di mutuo al solo incasso delle somme, esso non è parso ancora tranquillante all'Istituto, che pretende trattare con la provincia per concludere direttamente con essa lo sconto delle sovvenzioni.

Per uscire dal punto morto e non perdere altro tempo, io consiglierei la Società a fare insistenze sulla provincia perchè si presti ad ottemperare ai suoi obblighi e cioè - previa ipoteca

come dice l'art.6 per L.500.000 sugli impianti sociali - a rilascio delle 47 delegazioni annue di L.2.000, e quindi alle operazioni necessarie a lo- ro sconto. Intavolate le trattative a riguardo, occorrerebbe, persuadere le provincia a venire a Roma, perchè, in una conferenza con i rappresentan ti dell'Istituto, si possano definire le modalità tutte del mutuo. Solo co si, solo con la presenza dei rappresentanti della Società e della Provin- cia a Roma, si potrà giungere alla desiderata conclusione.

Per la pratica relativa alla risoluzione in tronco della concessione, l'Ispettorato - come ella sa - ha abbandonato la via, già concordata con me e con lei, di trasmettere alla Finanza la lettera della Sift, di atten- dere la risposta, e poi di iniziare le pratiche per i compensi? L'Ispetto- rato, considerando già noto e irrevocabile l'atteggiamento negativo delle Finanze per riguardo al proseguimento delle costruzioni, intende proporre alle Finanze un progetto di risoluzione, secondo il quale lo Stato dovrà compensare i lavori fatti in vista delle linee future, e le provviste che, in previsione di tali linee, la Società avesse fatto. Per tale progetto occorrono elementi precisi e cifre attendibili; e perciò è stato incari- cato il Circolo di Bologna di riferire in proposito.

Un primo rapporto del circolo è già giunto a Roma. Ma occorrendo anco- ra cifre precise sui lavori e sulle provviste si è fatto l'altro ieri un sollecito al Circolo di Bologna.

Occorre pertanto che i tecnici della Società si mettano subito in rap- porto coi funzionari del Circolo per fornire gli elementi e le notizie che saranno richieste. E a questo proposito stimo utilissimo che la Società prospetti fin d'ora tutto ciò che essa pretende per la risoluzione, giacchè è in questa sede e in questo momento che vanno indicati tutti gli oneri e i danni che deriveranno alla Società dal non chiesto, ma subito, troncamento della concessione.

Le invio i miei cordiali saluti

aff.mo

Con copia invelina

Roma, 20 marzo 1935

Caro Bergmann,

Le modalità per l'operazione di sconto delle sovvenzioni provinciali non sono prossime a definirsi. Anzi minacciano di non giungere in porto. Dopo il colloquio con il comm. Moscarella e l'avv. Pasanise, ho cercato di acquietare ~~le~~ i loro scrupoli con una nuova formula di deliberazione in cui si precisava che le sovvenzioni provinciali da cedere, per la convenzione 6 gennaio 1933, sono quelle afferenti alla costruzione, e non affatto quelle afferenti all'esercizio, per le quali la Provincia si riserva il diritto di pretendere l'esecuzione ~~di~~ di tutte le altre linee. Con ciò volevo tranquillare l'Istituto che ~~[illegible]~~ si era impressionato dalle chiacchere inopportune dei signori della Provincia i quali – certo ~~[illegible]~~ non ricordando i termini della predetta convenzione – avevano fatto credere che essi non potevano impegnarsi definitivamente essendo le sovvenzioni condizionate all'esecuzione di tutto il programma ~~[illegible]~~ ferroviario.

Ma benchè il mio schema ~~di~~ ~~tenesse~~ precisasse questo punto, e limitasse l'intervento della Sift nell'atto di mutuo al solo incasso delle somme, esso non è parso ~~ai da~~ ancora tranquillante all'Istituto, che pretende trattare con la Provincia per concludere direttamente ~~mi mutuo~~ con essa lo sconto delle sovvenzioni.

~~In tale con~~ Per uscire dal punto morto e non perdere altro tempo, io consiglierei la Società a fare insistenze sulla Provincia perchè si presti ad ottemperare ai suoi obblighi, e cioè — previa ipoteca, come dice l'art. 6, per £ 500.000 ~~per 500 mila lire~~ sugli impianti sociali — al rilascio delle 47 delegazioni annue di £ 2000, ~~alle annue~~ ~~e~~ ~~di~~ quindi alle operazioni necessarie al loro sconto. Intavolate le trattative al riguardo, occorrerebbe persuadere la Provincia a venire a Roma perchè, in una conferenza con i rappresentanti dell'Istituto,

si possano definire le modalità tutte del mutuo. Solo così, solo con la presenza dei rappresentanti della Società e della Provincia a Roma, si potrà giungere alla desiderata conclusione.

Per la pratica relativa alla risoluzione in tronco della concessione, l'Ispettorato – come ella sa – ha abbandonata la via, ~~[illegible]~~ già concordata con me e con ~~[illegible]~~ ~~con~~ lei, di trasmettere alla Finanza la lettera della Sift, di attendere la risposta, e poi di iniziare ~~[illegible]~~ le pratiche per i compensi. L'Ispettorato considerando già noto e irrevocabile l'atteggiamento negativo della Finanze per riguardo al proseguimento delle costruzioni, intende ~~[illegible]~~ proporre alle Finanze un progetto di risoluzione, secondo il quale ~~la~~ ~~con~~ ~~la~~ lo Stato dovrà compensare i lavori fatti in ~~previsione~~ vista delle linee future, e

le provviste che, in previsione di tali lavori, la Società avesse fatto. Per tale progetto occorrono elementi precisi e difficilmente attendibili, perciò è stato incaricato il Circolo di Bologna di riferire un preciso rapporto del lavoro già giunto a buon punto. Ma occorrendo ancora cifre precise sui lavori e sulle provviste si è fatto [illegible] un sollecito al Circolo di Bologna. Occorre pertanto che i tecnici della Società si mettano subito in rapporto con funzionari del Circolo per fornire gli elementi e le notizie che saranno richieste. Ed a questo proposito stimo opportuno che la Società proponga fin d'ora tutto ciò che essa pretende per la nuova linea, giacchè è in questo momento che vanno indicate tutti gli oneri e i danni che deriverebbero alla Società dal non chiesto ma subito troncamento della concessione.

Le invio i miei cordiali saluti.

aff.

ASSR

On.le MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Tasse sugli Affari

R O M A

Con l'unito avviso l'Ufficio del Registro di Piacenza ha intimato alla sottoscritta Società Italiana di Ferrovie e Tramvie il pagamento di tasse suppletive su atti di cessione di annualità governative afferenti alla Ferrovia Elettrica Piacenza-Bettola.

Gli articoli 17007 e 17031 iscritti per supplementi di tassa dal predetto Ufficio del Registro, riguardano gli atti per Notar Douglas Scotti del 10 dicembre 1934 e 5 gennaio 1935.

Il primo contenente cessione all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di annualità governative per L. 8.960.998.60 subordinata all'approvazione dei Ministeri delle Comunicazioni e delle Finanze; ed il secondo quietanza del prezzo dell'anzidetta cessione in seguito all'avvenuto riconoscimento da parte dei competenti Ministeri.

Trattasi dunque di due atti che per la loro natura si integrano a vicenda, ed agli effetti delle tasse dovute per la formalità di registrazione essi non possono costituire oggetto di separata tassazione.

L'atto di cessione 10 dicembre 1934 (art. 17007) es-

sendo tassativamente condizionato all'approvazione ministeriale dev'essere assoggettato a tassa fissa, salvo a richiedere il pagamento della tassa graduale al momento in cui la condizione sospensiva si sarebbe verificata. E tale tassa doveva essere percetta sul secondo atto 5 gennaio 1935 (art. 17031) perchè solo allora i Ministeri delle Comunicazioni e delle Finanze "riconoscono a tutti gli effeti la anzidetta cessione, dichiarando che le annualità cedute, libere da qualsiasi vincolo o gravame a favore di terzi sono passate in piena ed assoluta proprietà dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, al quale soltanto saranno pagate alle scadenze convenute e per gli anni della loro durata".

Per quanto concerne gli articoli 17008 e 17032 essi riguardano i due atti per notar Douglas Scotti del 23 febbraio e 23 marzo 1934: il primo atto contenente retrocessione di annualità governative per l'importo di Lire 5.254.258 della Cassa di Risparmio di Piacenza alla scrivente Società e da questa cedute all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; cessione come la precedente subordinata alla esplicita riserva dell'approvazione dei Ministeri delle Comunicazioni e delle Finanze; ed

il secondo, contenente appunto tale approvazione, rende definitiva la cessione stipulata e dà diritto al realizzo del prezzo convenuto.

Anche per questi due atti sussistono le identiche ragioni già esposte in ordine ai precedenti atti: e però i rilievi suppletivi formulati dall'Uffcio del Registro di Piacenza sono privi di ogni fondamento giuridico.

La scrivente nutre piena fiducia che codesto On. Ministero, nel suo spirito di alta e illuminata giustizia vorrà favorevolmente accogliere le proprie ragioni, e compiacersi quindi impartire le necessarie istruzioni per l'annullamento dei rilievi suppletivi che hanno dato origine alla contestazione di che trattasi.

All'uopo si uniscono i quattro atti di cessione per l'autorevole e competente esame di codesto On. Ministero.

Con devota osservanza.

p. SOC. IT. FERROVIE E TRAMVIE

Roma, 6 Novembre 1935-XIV.

bozza

On. ISPETTORATO GENERALE DELLE FERROVIE TRAMVIE
ED AUTOMOBILI
R O M A

Con sua istanza 27 settembre I935 N. I955-I623 questa Società rivolgeva a Codesto Ecc. Ministero domanda di una sovvenzione straordinaria di esercizio.

Tale domanda non è stata accolta da Codesto Ecc. Ministero per la considerazione che le perdite di esercizio denunciate e riconosciute riguardavano il passato mentre l'aumento del traffico ferrotramviario al principio del I936 faceva ritenere che in quell'anno il bilancio di esercizio si sarebbe potuto chiudere per lo meno in pareggio purchè fossero attuate razionali economie sulle voci di spese.

Questa Società non ha mancato di seguire il suggerimento di Codesto Ispettorato; infatti ha attuato una notevole semplificazione nella direzione dell'azienda, ha chiesto ed ottenuto una semplificazione delle organizzazioni degli Uffici amministrativi, così come ha chiesto ed ottenuto semplificazioni di servizio nella dirigenza di movimento e nel servizio di stazione.

Questi ultimi due provvedimenti tuttavia non hanno potuto essere sinora attuati per il vincolo sindacale tuttora vigente col contratto di lavoro che, scaduto il 3I maggio I936, non è stato tuttora sostituito nonostante la continua e vigile premura della Società. La Società ha infine chiesto di poter sopprimere la tramvia Piacenza-Pianello: la relativa istruttoria è in corso.

Gli altri provvedimenti poi, previsti dal programma della Società e specificati dettagliatamente nella relazione che accompagnava la domanda 27 settembre I935, riguardanti la elettrificazione totale della ferrovia Piacenza-Bettola ed il conferimento in appalto, per la mano d'opera, della manutenzione dell'armamento e del materiale mobile, non hanno potuto essere attuati, in quanto al primo per le ragioni ben note a Codesto Ecc. Ministero cui la Società ha già avuto occasione di dare ragguagli sulle difficoltà dell'approvvigionamento del materiale mobile occorrente, in quanto ai secondi per il suaccennato vincolo sindacale.

Se un incremento nel traffico ferrotramviario effettivamente si è verificato nel corso del I936, contemporaneamente si è verificato un aumento non indifferente nel costo delle materie di consumo e so=

pratutto del personale:

Ad aggravare infine notevolmente tali oneri, si sono negli anni I935 e I936 verificate gravi intemperie che hanno richiesto e tuttora richiedono lavori considerevoli di riassetto delle difese della sponda dalle acque del Torrente Nure, e di contegno e di sistemazione della imponente frana verificatasi presso Riva, sulla ferrovia Piacenza-Bettola.

Le circostanze pertanto hanno condotto al raggiungimento di risultati ben diversi dalle previsioni di Codesto On. Ufficio: il bilancio di esercizio di ~~esercizio~~ infatti negli anni 1935 e 36 si sono chiusi in serio deficit, condizione tuttora permanente.

Al deficit già denunciato sono così venute ad aggiungersi le perdite nuovamente accumulatesi, con un totale complessivo per il periodo dal 2.8.1932 al 30.6.1937 di L. 2.243.205,38.

L'annesso prospetto dimostrativo delle risultanze di esercizio, redatto con distinzione dei due rami, tramviario e ferroviario, dà una rappresentazione sintetica della situazione aziendale.

Da esso appare come l'esercizio della ferrovia Piacenza-Bettola, ove si faccia astrazione degli oneri di carattere eccezionale quali i lavori per la frana di Riva, possa considerarsi ~~avviato~~, in condizioni normali di mercato delle materie prime e di costo della mano d'opera, avviato verso il pareggio, una volta attuati i provvedimenti autorizzati ma sospesi per ragioni sindacali.

Per contro appare come l'esercizio tramviario sia irrimediabilmente deficitario e costituisca un peso morto che grava sull'esercizio ferroviario.

Le prospettive di imminente pareggio della ferrovia però sono attualmente contrastate da nuovi oneri di carattere permanente che sono venuti recentemente ad aggiungersi ai preesistenti: l'aumentato costo delle materie prime e di consumo, pari globalmente al 15% del totale delle spese, l'aumentato costo del personale del 21 % rispetto al luglio 1936, pari circa all'11 % delle spese totali, nonchè il permanere in misura molto maggiore del previsto della manutenzione delle difese dal T. Nure.

Tale complesso di oneri torna ad allontanare quindi il pareggio del bilancio di esercizio, anche se limitato alla ferrovia Piacenza-Bettola.

Non è pertanto possibile di nemmeno sperare che un pronto raggiungimento dell'equilibrio fra spese ed introiti venga a contenere nella cifra di perdita più sopra indicata, il deficit dell'azienda: l'ipotesi contraria è più vicina al vero.

Ma anche nel caso più favorevole di un pareggio la enorme mole delle perdite accumulate continua a gravare sull'esercizio delle linee sui perstiti: l'entità della cifra di perdita - che si confronta con quella dei debiti della Società - non consente nessuna possibilità di uno stralcio, nè di risolvere anche con mezzi creditizi il problema economico.

La pesante posizione debitoria e le conseguenti gravi difficoltà di cassa compromettono la possibilità e la continuità del servizio per le continue minaccie di sospensione dell'energia elettrica e per le difficoltà di pagamento del combustibile da effettuarsi alla consegna e così via.

Riassumendo, la situazione gravissima della Società segnalata sulla fine del 1935 si è via via aggravata, senza possibilità di rimedi diretti interni dell'Azienda, sino ad arrivare al limite attuale prossimo ad una crisi.

In tali condizioni questa Società è costretta a chiedere a Cod. Ecc.mo Ministero di volerle concedere, un sussidio straordinario di esercizio nei sensi del R.D.L. 2 dicembre 1935 N.2097, in misura congrua che le consenta di fronteggiare le severe nuove difficoltà che le si presentano per i prossimi ~~mesi~~ esercizi, onde evitare di abbandonare la lotta sin qui sostenuta, quando la meta non dovrebbe essere lontana.

Confidando nel benevolo consenso di Codesto Ecc.mo Ministero, con osservanza

IL PRESIDENTE

DOTT. ING. PROF. MARCO SEMENZA
VIA MANIN 23
MILANO
TELEF. 65000

Milano, 6 Febbraio 1936

EGREGIO SIGNOR DOMENICO CARDUCCI

ROMA

Caro Carducci,

Le mando copia di una lettera scritta ieri al Ministero che si spiega da sè. La Società ha addosso tutti i fornitori del materiale mobile che vogliono liberarsi dagli impegni verso la Società per rivendere tutto il materiale alle FF. SS.

E' necessario agire rapidamente al Ministero perchè non vada a rotoli tutto il lavoro di un anno. La prego di discuterne con S.E. e di concretare un piano d'azione. Quando sarò a Roma domenica e lunedì ne parleremo. Penso però che sarebbe bene di effettuare un'azione verbale fra gli uffici, e non una pratica per iscritto che non finirebbe più.

Arrivederla dunque domenica e cordiali salut

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

11/2/1936.

A S.E.
On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

Sift - Provincia.

Nella causa contro l'Amministrazione Provinciale, nonostante i buoni uffici di S.E. il Prefetto e le pratiche laboriose di transazione, ogni buona volontà si è infranta contro l'irriducibile Preside.

Ho dovuto quindi provvedere alla notifica della citazione per intervento al Ministero e ne mando a Lei una copia, con preghiera di avvertire nella forma che riterrà più opportuna l'Ispettorato F.T.A., per debito di cortesia.

Si intende che qualunque eventuale nuovo passo del Ministero per aiutarci a definire sarà sempre graditissimo.

Le invio i miei più cordiali ossequi

allegata copia citazione.

Caro Bergmann,

Ho ricevuta la sua lettera dell'11 corr. con allegata copia della citazione al Ministero delle Comunicazioni per ~~[illegible]~~ l'intervento in causa.

Oggi stesso ho informato l'Ispettore Generale della rinnovata intransigenza del Preside, e della ripresa della lite giudiziaria per richiamare alla ragione la recalcitrante Provincia.

Poiché l'atteggiamento ~~[illegible]~~ del Ministero nella causa sarà regolato e diretto dall'Avvocatura di Stato, mi dica se, a suo parere, tale atteggiamento è già così lealmente fiancheggiatore

da non temere sorprese
se invece è necessario che
io ne parli all'Avvocato
Generale.

Con molti cordiali saluti
mi creda

Suo aff.

Roma, 4 febbraio 1916

Egregio comm. Crispo,

Per incarico del collega avv. Bergamann di Milano le invio le ultime notizie della vertenza insorta fra la Soc. Italiana Tramvie e Ferrovie, concessionaria delle Tramvie Piacentine, e il Preside della Provincia di Piacenza.

Mercè l'intervento del Ministero e per esso di S. E. il Prefetto di Piacenza - che ha ~~tentato~~ ~~cercato~~ ~~di~~ ~~tutti i modi~~ inoltre a lungo per richiamare la Provincia all'adempimento dei suoi doveri - che mi accordo fosse prossimo e soddisfacente. Ma ora il Preside è tornato all'intransigenza di prima e la vertenza dovrà essere risolta dall'autorità giudiziaria.

Ho creduto pertanto dover mettere

informarla di questa nuova piega presa dalla vertenza, nella quale Ella aveva portata il suo consueto spirito di equità.

Nel contempo le invio copia della citazione che sarà notificata ~~alla~~ al Ministero delle Comunicazioni presso l'Avvocatura di Bologna perchè Ella ne sia informata prima ancora che le giunga l'atto ufficiale. Con la citazione qui allegata si chiede l'intervento in causa del Ministero ~~per~~ ai fini e per i riconoscimenti di cui è detto nella citazione stessa.

Con i migliori saluti, mi creda dev.

359/

22/2/1936 XIV.

causa con la Provincia.

A S.E. il Prefetto
della Provincia di
Piacenza.

---

e per conoscenza
All'Ill.mo Sig.Preside
dell'Amm.ne Provinciale.

Con lettera del 13 dicembre 1935 questa Società ha confermato quanto si era esposto verbalmente nel colloquio del 10 dicembre promosso dalla E.V. allo scopo di dirimere la causa in corso tra la nostra Società e l'On.Amministrazione Provinciale.

Le trattative, iniziate in seguito all'autorevole suggerimento di V.E., si sono svolte con la maggiore diligenza ma non hanno portato alla desiderata intesa.

L'Amministrazione Provinciale ha compilato due elenchi di questioni, l'uno intitolato Riordinamento delle linee tramviarie provinciali, contenente l'estratto conto di dare e avere tra le parti, l'altro intitolato Impegni diversi, riassumente le varie questioni di contenuto non puramente contabile.

Su tali elenchi si sono svolte le conversazioni, fino ad una riunione del 17 gennaio 1936, i risultati delle quali sono stati riassunti dalla Società, seguendo l'ordine dei due elenchi sopra accennati provenienti dalla Provincia.

Si unisce una copia dei due elenchi provinciali e dell'elenco dei risultati.

Dal raffronto di queste note risulta che tutte le questioni sono state risolte d'accordo (avendo in seguito il Signor Preside approvato l'adesione della Sift, limitata nel tem-

./.

po, alla formula della Provincia sulla partita 3 a credito Sift).

E' rimasto il dissenso sulla questione 4 a credito Sift e sulla questione C degli impegni diversi, cioè in concreto:

l'Amministrazione Provinciale intende ridurre alla metà il contributo al costo dei sottopassi, dando con ciò meno di quanto era contenuto nella delibera di Rettorato Provinciale del 13 dicembre 1934;

l'Amministrazione Provinciale non intende rimborsare le spese di riattamento della linea Piacenza-Cremona fatte a suo tempo dalla Società.

La prima partita importa L. 300.000. La seconda circa L.200.000. La Provincia dunque, mentre è pronta a passare sopra alle difese che fa valere in causa, intende trarre dalla propria osservanza degli impegni un beneficio di mezzo milione.

Perchè ?

La Società, pure di chiudere l'incresciosa questione, si era dichiarata disposta a subire una falcidia benchè immeritata e a tutto danno dei propri creditori, ma non può assumersi la responsabilità di una cospicua rinunzia come quella che si vuole imporre.

La causa è chiamata davanti al Tribunale per la spedizione all'udienza del giorno 27 corrente.

Tanto ci onoriamo di comunicare alla E.V., pronti sempre a qualunque invito che offra la speranza di troncare una contesa che assai male si addice ad enti delegati a pubblici servizi.

Con profondo ossequio

SOCIETA'ITALIANA FERROVIE E TRAMVIE

IL PRESIDENTE

F.to Ing.Adolfo Covi

26/2/1936.

On. Avvocatura dello Stato
all'attenzione del Sig.Avv. Bagnulo
Bologna.

Egregio Collega,

Assisto la Società Italiana Ferrovie e Tramvie (S.I.F.T.) nella causa chiamata domani davanti al Tribunale di Piacenza con quella Amministrazione Provinciale.

Il mio procuratore, Avv.Fabri, mi ha oggi informato che l'Avv.Toselli spediva a Lei le copie dei documenti da me prodotti, in causa. Gradirei sapere se Ella li ha ricevuti e se per avventura desidera qualche copia mancante che mi affretterò a trasmetterLe.

Oggi ho avuto dal patrono della Provincia una sommaria informazione sui documenti che egli presenterà all'udienza di domani. Fra questi è una lettera dell'Amministrazione Provinciale al Ministero delle Comunicazioni (Ispettorato F.T.A.) con la quale la Provincia in data 25 gennaio 1935, lamentando alcune inadempienze della Sift, manifestava l'intendimento di subentrare a detta società sostituendosi ad essa nella esecuzione dei tronchi di ferrovie e nel loro esercizio. Di tale lettera Le unisco due copie.

A suo tempo ho avuto notizia che l'Ispettorato aveva declinato la proposta della Provincia e se questo è avvenuto per iscritto, come suppongo, credo sarebbe assai opportuna e chiarificatrice la produzione di copia della lettera relativa. Quanto meno sarebbe interessante in mancanza della risposta, una notizia circa l'esito negativo della proposta avanzata dalla Provincia.

Ho concordato con l'avversario un rinvio al 5 marzo alla quale udienza gradirei molto spedire la causa. Vorrei però prima conferire con Lei per semplificare qualche punto istruttorio e uniformare alcune mie motivazioni alle superiori direttive del Ministero, alle quali la Società concessionaria che io assisto si è sempre scrupolosamente attenuta.

26/2/1936.

La pregherei pertanto di volermi comunicare se nelle giornate di sabato 29 corrente o di lunedì 2 marzo io potrei, recandomi a Bologna, avere con Lei un breve colloquio.

In attesa di Sua cortese risposta La prego di gradire i miei più distinti saluti

allegate due copie lettere.

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

E S P R E S S O

MILANO (109) Meravigli, 14
Telef. 82-859

29 febbraio 1936

A S.E. l' On. Avv. IVANOE BONOMI

Piazza della Libertà, 4

R O M A

SIFT = PROVINCIA

Con la Sua del 14 corrente Ella mi ha gentilmente riferito di avere informato l' Ispettorato Generale della nostra citazione al Ministero per l'intervento in causa e mi chiedeva se era necessario parlarne con l'Avvocato Generale.

Ritengo che tale necessità sia ora maturata. La Provincia ha prodotto fra l'altro la copia di una propria lettera 23 gennaio 1935 ai Ministeri delle Comunicazioni e delle Finanze nella quale, come Ella vedrà dal la copia unita, la Provincia chiede di subentrare alla Sift nelle costruzioni e nell'esercizio. Ho tosto scritto all'Avvocatura dello Stato a Bologna con mia lettera del 26 corrente della quale accludo pure copia, ma nessuna risposta ho avuto alla mia richiesta di un colloquio per oggi o per lunedì prossimo 2 marzo.

Siccome la causa è chiamata al 5 questo silenzio mi impensierisce e suppongo che l'Avvocatura di Bologna abbia chiesto istruzioni a Roma.

La pregherei pertanto di voler appoggiare presso l'Avvocato generale la richiesta contenuta nella mia lettera e di voler ottenere per me quel collegamento con l'Avvocatura di Bologna che è quanto meno opportuno.

Se Ella ritenesse più utile un nostro colloquio con l'Avvocatu=

./.

=ra Generale (magari facendovi intervenire il collega di Bologna) io potrei recarmi a Roma nella seconda metà della settimana e in tal caso rinvierei la causa dal 5 al 12 marzo.

Affinchè Ella veda poi e possa occorrendo dimostrare come la Sift ha usato diligenza e deferenza verso le autorità Le mando copia della lettera 22 corrente a S.E. il Prefetto di Piacenza. Se l'Ispettorato ripe= tesse per telegrafo a lui l'invito a intervenire forse la questione potrebbe ancora essere definita.

Confido nella Sua benevola premura e in attesa di notizie Le porgo cordiali ossequi

G. Bergmann

N° 3 allegati

Roma, 8 maggio 1936

Egregio avv. Bergmann,

Ieri domenica l'Avvocatura era in vacanza. Stamani l'Avvocato Generale era assente da Roma, ed ho dovuto parlare col Segretario Generale.

Purtroppo anche l'avv. Chiesa che si è sempre occupato delle concessioni ferroviarie è assente. È in una clinica operato per una otite.

Fatte lunghe ricerche presso l'avv. Mattenci, che sostituisce il Chiesa, non abbiamo potuto rintracciare alcun elemento della pratica attuale. Forse l'avv. Chiesa ha presso di sè il più recente incarto.

Ad ogni modo Ella il 13 e
il 14 corr. potrà parlare
con l'Avvocatura, e se
si riconoscerà necessario
chiamare a Roma l'avv. Suali
si fisserà un nuovo convegno.
Cordiali saluti dal suo aff.